

Banche & Banchieri

Rivista della Associazione
Banche Private Italiane



Pri.Banks
ASSOCIAZIONE BANCHE
PRIVATE ITALIANE

3/2017

DIRETTORE

TANCREDI BIANCHI

COMITATO SCIENTIFICO

Presidente *(Editor)*

MARIO COMANA, Università LUISS Guido Carli, Roma

Membri del Comitato *(Associate Editors)*

ADALBERTO ALBERICI, Università degli Studi di Milano

MARINA BROGI, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

LORENZO CAPRIO, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

ALESSANDRO CARRETTA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

MARIO COMANA, Università LUISS Guido Carli, Roma

DOMENICO CURCIO, Università degli Studi di Napoli Federico II

STEFANO DELL'ATTI, Università degli Studi di Foggia

FABRIZIO DI LAZZARO, Università LUISS Guido Carli, Roma

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS Guido Carli, Roma

GIORGIO GOBBI, Banca d'Italia

ELISABETTA GUALANDRI, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

ORNELLA MORO, Università degli Studi di Sassari

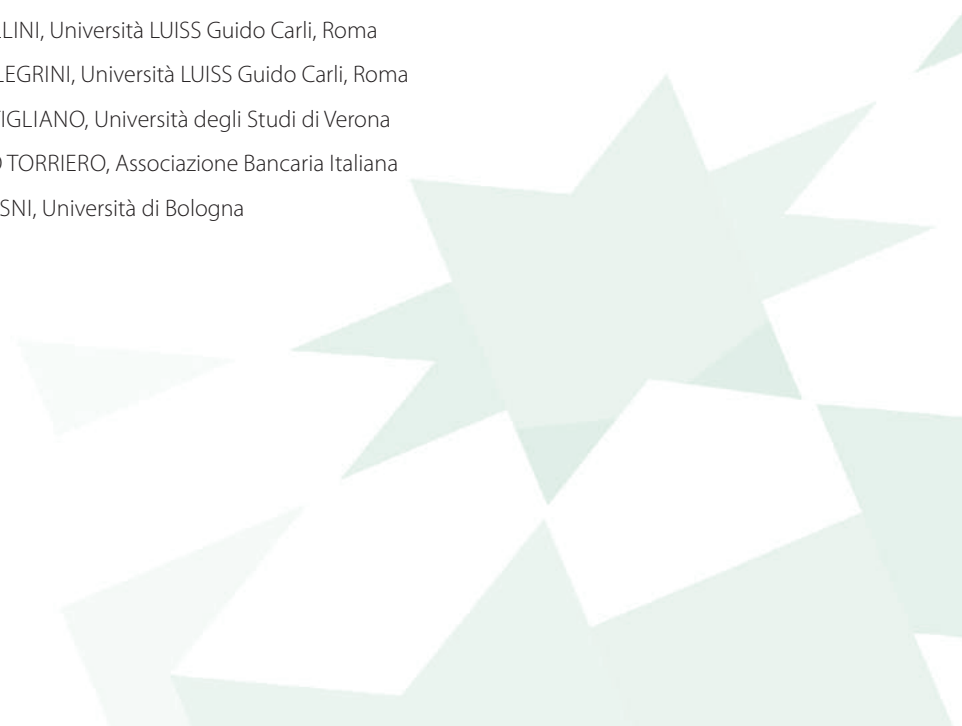
ALFREDO PALLINI, Università LUISS Guido Carli, Roma

MIRELLA PELLEGRINI, Università LUISS Guido Carli, Roma

MICHELE RUTIGLIANO, Università degli Studi di Verona

GIANFRANCO TORRIERO, Associazione Bancaria Italiana

MASSIMO SPISNI, Università di Bologna





BANCHE & BANCHIERI

Banche e Banchieri nasce nel 1974 come rivista dell'allora Associazione Nazionale Aziende Ordinarie di Credito" e dell'"Istituto Centrale di Banche e Banchieri", su impulso del professor Dino Del Bo, presidente, a quel tempo, di entrambi gli enti.

La direzione viene affidata al professor Tancredi Bianchi che la mantiene tuttora.

Banche e Banchieri pubblica dal 1974 saggi e contributi in tema di economia, tecnica, contabilità e organizzazione dell'impresa bancaria, di modelli di business e di controllo dell'attività, di misurazione e gestione del rischio degli intermediari finanziari, di diritto e regolamentazione bancaria. Oltre alle sezioni di contenuto accademico, la Rivista ospita anche rubriche di attualità e di immediato interesse per l'industria bancaria e finanziaria, aperte al contributo di esperti e di professionals.

Norme editoriali

Gli articoli ordinari presentati devono essere frutto di ricerche originali e inedite. Ogni articolo è sottoposto alla valutazione del Comitato Scientifico.

Gli autori sono pregati di includere nelle loro proposte le informazioni seguenti:

- nome e cognome;
- breve curriculum di presentazione;
- titolo dell'articolo;
- abstract di massimo 1.000 battute, spazi inclusi.

La Rivista ospita anche rubriche in cui trovano spazio lavori a carattere operativo. Ciascuna rubrica è coordinata da un curatore, al quale spetta l'accettazione dei lavori.

Gli autori riceveranno l'estratto dell'articolo in formato digitale via posta elettronica.

La responsabilità di quanto pubblicato è solo degli autori.

Gli articoli possono essere inviati all'indirizzo: redazionebb@pribanks.it.

Al momento della sottomissione, occorrerà specificare se si propone il lavoro per la sezione "Articoli" o "Rubriche".

Curatori delle rubriche

FRANCESCO CERRI, Associate Partner KPMG Advisory Spa

MARIO COMANA, Professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari, LUISS Guido Carli di Roma

FABRIZIO MAIMERI, Professore ordinario di Diritto del mercato finanziario, Università G. Marconi di Roma

FABIO MARCHETTI, Professore associato di Diritto tributario, LUISS Guido Carli di Roma, Studio Visentini Marchetti e Associati

ANNA OMARINI, Ricercatore Dipartimento di Finanza, Università Luigi Bocconi; SDA Professor, SDA Bocconi School of Management

SALVATORE ORLANDO, Studio legale Macchi di Cellere Gangemi

MARIELLA PIANTONI, Professore associato di Economia e gestione delle imprese, Università degli Studi di Bergamo

FEDERICO RASI, Professore associato di Diritto tributario, Università degli Studi del Molise, Studio Visentini Marchetti e Associati

MADDALENA SORRENTINO, Docente di Organizzazione aziendale, Università degli Studi di Milano

CLAUDIO VISCO, Studio legale Macchi di Cellere Gangemi



SOMMARIO

L'editoriale di Tancredi Bianchi

La banca prossima ventura 305

Modelli previsionali e probabilistic sensitivity analysis: una applicazione al calcolo delle soglie di tolleranza nel contesto risk appetite framework 308

Nicola Novielli, Giuseppe Giannelli, Maurizio Polato

Brevi note per riconoscere, "si spera definitivamente", l'assenza di anatocismo nel mutuo con piano di ammortamento "alla francese" 333

Michele Rutigliano, Lorenzo Faccincani

Pmi e accesso al credito: il ruolo degli schemi di garanzia nel Regno Unito 344

Gianfranco A. Vento, Paolo Agnese

Too big to bail? 361

Paul de Sury, Cristina Rovera

Un'analisi delle determinanti dei crediti deteriorati 385

Luca Bellardini, Daniele Previtali

MERCATI FINANZIARI

a cura di Mariella Piantoni

Analisi qualitativa e quantitativa del mercato delle agenzie di rating ed esame di Cerved Rating Agency s.p.a. (Prima parte) 400

Mariella Piantoni

DIRITTO E NORMATIVA BANCARIA

a cura di Fabrizio Maimeri

L'usura tra normativa primaria e secondaria 411

Angelica Bonoli

FISCALITÀ BANCARIA

a cura di Fabio Marchetti e Federico Rasi

La riqualificazione ai fini dell'imposta di registro delle operazioni di cessione indiretta di azienda e di cessione totalitaria di partecipazioni 424

Andrea Di Gialluca

ORIENTAMENTI

a cura di Maddalena Sorrentino

Strumenti per promuovere la diversità di genere nelle organizzazioni: dalle "quote rosa" al bilancio di genere 441

Paolo Depaoli

RECENSIONI

a cura di Maddalena Sorrentino 447

CONSIGLIO GENERALE Pri.Banks - Associazione Banche Private Italiane

Presidenti Onorari

BIANCHI Tancredi

VENESIO Camillo – Banca del Piemonte

Presidente

SELLA Pietro – Banca Sella Holding

Vice Presidenti

PASSADORE Francesco – Banca Passadore & C.

PIROVANO Giovanni – Banca Mediolanum

Consiglieri

ANGILERI Nicolò – Banca Profilo

ANTONIAZZI Angelo – Banco di Desio e della Brianza

AZZOAGLIO Erica – Banco di Credito P. Azzoaglio

CAROLI Paolo – Banca Privata Leasing

CAVALLINI Ferdinando – Banca della Provincia di Macerata

CERVETTI Francesco – Banco delle Tre Venezie

COLOMBINI Luciano – Banca Finint

DEL VICARIO Antonio – Banca Stabiese

DI PAOLA Giuseppe – Banca del Fucino

FOSSATARO Marco – Banca di Sconto e C/C di S.M. Capua Vetere

GARBI Gianluca – Banca Sistema

GENNARI Alessandro – Banca Interprovinciale

GIORDANO Mario – IBL Istituto Bancario del Lavoro

GREGORI Nazzareno – Credito Emiliano

LOMBARDO Guido – Credito Fondiario

LUPI Riccardo – Imprebanca

LUVIÉ Massimo – Banca Reale

MANZI David – Banca Sviluppo Tuscia

MARRAMA Daniele – Banca del Sud

MARTELLI Giovanni – Banca A.G.C.I.

MERCADINI Giovanni – Credito di Romagna

NATTINO Arturo – Banca Finnat

PONTI Cesare – Banca Cesare Ponti

PRADER Josef – Prader Bank

RAGAINI Andrea – Banca Generali

RONZONI Ezio – Banca Galileo

ROSA Guido – A.I.B.E. - Associazione Italiana Banche Estere

ROSSETTI Stefano – Unipol Banca

STACCIONE Alberto – Banca Ifis

VISTALLI Paolo – Cassa Lombarda

Revisori

PRESIDENTE

AZZOAGLIO Francesco – Banco di Credito P. Azzoaglio

MEMBRI EFFETTIVI

TUPONE Enrico – A.I.B.E. - Associazione Italiana Banche Estere

VILLA Federico – Banca Mediolanum

MEMBRI SUPPLEMENTI

LIGABUE Alessandro – Credito Emiliano

RIPOLDI Marco – Banca Galileo

Direttore Generale

FRIGNATI Lorenzo

L'editoriale di Tancredi Bianchi

La banca prossima ventura

Mi iscrivo nel gruppo di coloro che reputano che le banche chiuderanno nei prossimi anni, in notevole proporzione, gli sportelli, ossia i tradizionali punti di contatto con la clientela; dovranno ristrutturare quelli che permarranno; e, correlativamente, ridurranno il numero dei dipendenti, curando che quanti restano in servizio aggiornino la propria formazione professionale. Ciò a motivo della così detta rivoluzione di internet. Pertanto, una notizia come quella che UBI si avvarrà della domotica, per ottenere risparmi energetici nelle proprie filiali, pone la domanda a monte se in questo momento si possa già essere sicuri di quanti sportelli, e dove, verranno chiusi nei prossimi anni e quali verranno ristrutturati per attuare altri tipi di relazioni di clientela, avvalendosi di nuove tecnologie digitali-informatiche. Questioni sulle quali è impossibile per ora avere idee molto chiare, senza valutare anche l'effettivo comportamento della banche concorrenti.

L'innovazione informatica-digitale, in una prima fase, ha consentito di trasferire sulla clientela parte del lavoro di sportello di routine: ossia, di ricevere, con contatti di fatto interpersonali, ordini di porre in essere le operazioni elementari di attuazione di una pattuita relazione di clientela (bonifici, accreditamenti e addebitamenti, pagamenti di bollette, e così via). I clienti hanno accettato e sollecitato di potere operare on line, a distanza; di caricarsi del lavoro prima richiesto a dipendenti della banca, pur di non dovere recarsi fisicamente presso la stessa, certi di potere interloquire, online, con la medesima in qualsiasi ora del giorno e in qualsiasi giorno. Così, il cliente, digitando a distanza su propri terminali (personal computer, smartphone, iPhone, tablet ecc.), si è sostituito ai soggetti una volta qualificati terminalisti di sportello, pagando meno per ogni operazione, ma pagando pur sempre, rendendo possibile alle banche di ridurre il numero dei dipendenti. Ma rendendo sempre più vuoti i saloni aperti al pubblico di ogni banca. Vicende che ognuno di noi ha vissuto, imparando però che telefonini, e personal computer ci consentivano di non dover andare, quasi ogni giorno, in banca. Ovvio che nel concretare tutto ciò abbia molto pesato la cultura e l'età della clientela, oltre alle sollecitazioni della banca di allacciare al proprio sistema informatico una serie di terminali dei clienti.

Nel contempo, l'evoluzione dell'economia globale e l'integrazione dei mercati monetari e finanziari, hanno, da un lato, sospinto le imprese verso una finanza di mercato,

ossia a raccogliere mezzi finanziari giovandosi dell'emissione di titoli di credito, come : azioni, obbligazioni, e via elencando, e, dall'altro lato, hanno sospinto le famiglie, direttamente o tramite investitori istituzionali, a ricercare, acquistando quei titoli di mercato, la miglior asset allocation delle proprie risorse monetarie e finanziarie. La crisi economico-finanziaria di inizio terzo millennio e le politiche monetarie da per tutto molto accomodanti, con l'effetto di ridurre grandemente i saggi di interesse e di rendimento, fino a renderli negativi per le scadenze corte o medio-corte, hanno sospinto risparmiatori e investitori: a spostare le preferenze dalle obbligazioni alle azioni; a ricercare collocamenti in titoli denominati in varie monete; a considerare in forme nuove rischi di cambio e di controparte; ad accettare di negoziare sofisticati prodotti finanziari, completandoli con contratti assicurativi e con derivati; e così via. Ne sono conseguite parecchie occasioni, per le banche, di inserirsi nella finanza straordinaria delle imprese e nella gestion des fortunes con apposite divisioni di asset management. Ovvio, in un primo tempo, il tutto è stato agevolato da tendenze unidirezionali dei mercati.

La globalizzazione economica e la crisi non ancora del tutto superata hanno però dimostrato che le gestioni patrimoniali rappresentano un'attività che: esige notevoli masse critiche; sofisticate organizzazioni operative; un'organizzazione articolata su piano internazionale; una capacità di raccogliere, classificare e interpretare informazioni- non turbata da conflitti di interesse con la clientela assistita; la possibilità di perseguire un elevato grado di frazionamento dei rischi; e via elencando.

Insomma, la così detta gestione delle ricchezze va posta in essere possibilmente in modo distinto e autonomo; con una notevole massa critica di valori gestiti; riservando grande attenzione ai rischi di immagine e di reputazione e sottraendosi ai pericoli di conflitti di interesse; con una organizzazione articolata su piano internazionale e di alta efficienza. Non è, a mio parere, il nuovo business model delle banche – salvo forse quelle di grandissime dimensioni e con chiara distinzione tra proprietà e management –, anche se prospetta copiosi ricavi per commissioni: di gestione e di performance.

La distinzione fra asset management e attività bancaria con obbligo di rimborso dei fondi raccolti, non esclude la partecipazione di minoranza di singole banche al capitale di diretta pertinenza di imprese dedite alle gestioni patrimoniali, le quali mai debbono dimenticare che l'interlocutore da privilegiare è il cliente che sottoscrive il mandato di gestione.

La rivoluzione digitale-informatica, da un alto, e la correlata integrazione dei mercati monetari e finanziari, dall'altro lato, prospettano, nel contesto dell'economia globale, forse, un altro tipo di business model per le banche. Ossia, uno sviluppo delle relazioni interbancarie per il "maneggio" di una serie di informazioni e di conoscenze utili per la clientela ai fini: della crescita degli scambi internazionali; del sistema di

regolamento dei pagamenti inerenti; della scelta delle migliori controparti e del controllo dei rischi connessi; di possibili rischi geo-politici e geo-economici; della localizzazione all'estero di investimenti e di reti di distribuzione dei prodotti.

Trattasi di forme di intermediazione non nuove, ma che nel quadro della globalizzazione economica, contesto ormai irrinunciabile, consentono nuovi intrecci nelle relazioni interbancarie e di valorizzare la capacità di usufruire di informazioni e conoscenze.

Quanto precede fa intuire nuovi aspetti per la gestione monetaria delle banche; altri problemi di partecipazione delle stesse ai mercati monetari e finanziari integrati; nuove prospettive al proposito delle convenienti dimensioni delle aziende di credito; mutate forme delle relazioni di clientela; il rilievo della solidarietà internazionale tra gli operatori dei mercati del credito; nuove forme di vigilanza, controllo e disciplina dell'attività creditizia; mutamenti nell'azione delle banche centrali; necessità di innovazioni nel sistema monetario mondiale. Anche ricavi aggiuntivi per i servizi accennati.

Forse non si tratta solo di riflessioni su possibili cambiamenti. Lo studio tempestivo delle prospettive per le banche merita, a nostro parere, molta attenzione.



Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 36725 UBI Banca
Via Vittorio Veneto 108/b - 00187 ROMA
IBAN IT 47L 03111 03233 000 0000 36725

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

amministrazione@editriceminervabancaria.it
Condizioni di abbonamento per il 2018

	Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale	Economia Italiana quadrimestrale	Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana
Canone Annuo Italia	€ 100,00 causale: MBI18	€ 50,00 causale: EII18	€ 130,00 causale: MBEII18
Canone Annuo Estero	€ 145,00 causale: MBE18	€ 75,00 causale: EIE18	€ 180,00 causale: MBEIE18
Abbonamento WEB	€ 60,00 causale: MBW18	€ 30,00 causale: EIW18	€ 75,00 causale: MBEIW18

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 25,00**

Prezzo di un fascicolo arretrato **€ 40,00**

Pubblicità

1 pagina **€ 650,00** - 1/2 pagina **€ 480,00**

EDITORE

EMB - Editrice Minerva Bancaria Srl
Largo Luigi Antonelli, 27
00145 Roma

STAMPA

PRESSUP
Roma

Registrazione presso il Tribunale di Milano
n. 424 del 15 novembre 1973

Spedizione in abbonamento postale
45% - art. 2, comma 20/b - legge 662/96



EMB - Editrice Minerva Bancaria Srl
Largo Luigi Antonelli, 27
00145 Roma